MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

CINEMA NEOREALISTA

Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

Cinema Massimo
novembre 2015

Il **Museo Nazionale del Cinema** presenta alla Mole Antonelliana la mostra **CINEMA NEOREALISTA. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra** (4 giugno - 29 novembre 2015), a cura di **Alberto Barbera**, con la collaborazione di **Grazia Paganelli** e **Fabio Pezzetti Tonion**.
A settant'anni dalla folgorante apparizione di *Roma città aperta* di Roberto Rossellini, il neorealismo continua a essere la stagione più conosciuta, amata e influente della storia del cinema italiano.

Attraverso fotogrammi e sequenze di film, documenti, manifesti, materiali pubblicitari, testi e sceneggiature originali, frammenti d'interviste, note di produzione, lettere e dichiarazioni, la mostra propone un'originale rilettura di quell'esperienza seminale, percorrendone le tappe più significative: dall'influenza di alcune esperienze anticipatrici degli Anni Trenta e dei primi Anni Quaranta (il *Renoir* di *Toni*, i film di De Robertis), alle figure centrali del neorealismo (Rossellini, De Sica, Visconti, Lattuada, De Santis, Lizzani), ai principali collaboratori (gli sceneggiatori come Suso Cecchi D'Amico, Sergio Amidei e Cesare Zavattin), per giungere sino all'eredità neorealista rintracciabile in numerosi film di autori del cinema contemporaneo di tutto il mondo.

La **mostra** accompagna il visitatore in un viaggio che parte dai prodromi di questa "rivoluzione" estetica, ben oltre il periodo specifico della sua attinenza. Perché il neorealismo ha condizionato profondamente lo sguardo del cinema, portando la ricerca del vero ad una purezza mai raggiunta prima. Se il neorealismo non è stato un movimento organico, è stato

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

sicuramente una scuola nel senso più puro del termine, che ha imposto un preciso sguardo morale sul reale, pur declinandolo in un ricco registro di sfumature. La mostra mette in evidenza proprio questa pluralità, per cui ogni regista è espressione della sua poetica personale.

Il percorso espositivo si sviluppa all'interno dell'Aula del Tempio, cuore del Museo Nazionale del Cinema, e presenta una varietà di materiali unica nel suo genere: oltre 180 tra fotografie e documenti, 15 manifesti, 23 monitor che ripropongono sequenze tratte da 55 film intervallate da documenti, interviste e foto, alle quali si affiancano 8 interviste esclusive.
Lo spazio sotto i grandi schermi è occupato da un'installazione dedicata alla definizione del neorealismo. Su tre monitor scorrono gli interventi di registri e intellettuali (da Rossellini a Pasolini, da Moravia a Godard) che raccontano la loro idea del cinema neorealista. Ai lati, due spazi riservati a quello che potremmo definire il 'pre-neorealismo', facendo riferimento alla tradizione del realismo francese e a un certo cinema italiano degli Anni Trenta, lontano dalla stagione dei cosiddetti "telefoni bianchi".

La mostra prosegue poi sulla Rampa Elicoidale, con tre sezioni dedicate ai registi centrali del neorealismo - Roberto Rossellini, Vittorio De Sica e Luchino Visconti - con foto, documenti, manifesti, sequenze di film. Una quarta sezione, infine, è dedicata a Carlo Lizzani, Giuseppe De Santis e Alberto Lattuada. Al termine di questo percorso autoriale, un monitor su cui scorre una selezione di Cinegiornali dell'epoca dedicati ai film e ai registi in mostra.

In cima alla rampa, ulteriori sei sezioni percorrono altre "strade" essenziali di questa rivoluzione che ha coinvolto il cinema a tutti i livelli, a partire dall'esperienza del documentario - con Michelangelo Antonioni che nel '39 inizia a girare *Gente del Po* - fino al lavoro prezioso degli sceneggiatori, che hanno contribuito a delineare i canoni della scrittura filmica di quegli anni: Cesare Zavattini, Sergio Amidei e Suso Cecchi D'Amico. La terza sezione è un omaggio a Francesco Rosi, Pietro Germi, Citto Maselli e Renato Castellani, tutti registi che, tra gli Anni Cinquanta e Sessanta hanno ampiamente accolto la lezione del neorealismo, adeguandola al veloce cambiamento della società.
L'eredità è il tema della quarta sezione, con un montaggio di film, che dagli anni Sessanta ai nostri giorni, si sono ispirati al neorealismo nel loro modo di osservare la realtà. Nella quinta sezione 8 registi raccontano in altrettante interviste esclusive il loro rapporto con il neorealismo:

Bernard Tavernier, Davide Ferrario, Edgar Reitz, Abderrhamane Sissako, Marco Bellocchio, Robert Guédiguian, Martin Scorsese e Bernardo Bertolucci.
L'ultima sezione è dedicata ai materiali di archivio, fondamentali perché grazie ad essi la memoria del cinema è stata salvaguardata e tramandata. Fotocopie con documenti, lettere, contratti, recensioni, pagine di sceneggiature, soggetti e altro ancora sono consultabili in una sorta di piccola biblioteca conclusiva per approfondire tutto quello che si è potuto vedere in mostra.

Per favorire l'accesso alla mostra, sono a disposizione del pubblico **Informazioni ad Accesso Facilitato** (*Facility Access Information)*, con supporti fruibili da una postazione dedicata**,** progettata appositamente, che includono: un video di introduzione e accompagnamento alla mostra con commento audio e interprete LIS (Lingua dei Segni Italiana)**,** attivabile da *smartphone* tramite TAG ottico e TAG a sfioramento (NFC); una mappa del piano espositivo su pannello e schede visivo-tattili; un testo introduttivo in Braille e lo schema della mostra con stampa in rilievo su carta; un testo ad alta leggibilità e font adeguato per persone dislessiche; la sintesi dei pannelli in mostra con traduzione in diverse lingue straniere.
Il progetto rientra nell'ambito dell'iniziativa **Il Museo per Tutti, il Museo per Te**, volta a facilitare l'accesso alle opere esposte in funzione delle diverse esigenze dei visitatori, a rendere il Museo più accogliente e l'esperienza di visita ancora più piacevole.

A completamento della mostra, il **catalogo *CINEMA NEOREALISTA. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra***, edito da Silvana Editoriale che comprende, oltre alle fotografie e ai documenti in mostra, una introduzione di Alberto Barbera e i testi di Roberto Rossellini, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Cesare Zavattini e Giuseppe De Santis, oltre a un'ampia filmografia e una cronologia completa del Neorealismo.

Nel mese di novembre 2015 il **Cinema Massimo** ospita una rassegna dedicata al cinema neorealista che propone i film più importanti del periodo abbinati ad opere successive, provenienti dalle più disparate cinematografie, e che dal Neorealismo, in modi diversi, traggono ispirazione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

Per l'anno scolastico 2015/2016 sono previste numerose **attività didattiche** legate alla mostra, che comprendono sia incontri di approfondimento con gli insegnanti, sia proposte per gli studenti con percorsi guidati, lezioni-laboratori al museo, retrospettive dedicate al Cinema Massimo, laboratori in Bibliomediateca, lezioni a scuola.
Inoltre, un gruppo di studenti del Liceo classico e scientifico "Isaac Newton" di Chivasso ha partecipato a un progetto didattico di approfondimento sulle fasi più significative della realizzazione della mostra: dall'ideazione alla stesura del progetto di messa in scena, attraverso lezioni e incontri con i curatori scientifici e dell'allestimento, visione di film e esercizi di ricerca e individuazione delle fonti presso la Bibliomediateca "Mario Gromo". I ragazzi saranno infine coinvolti nell'ideazione di un percorso didattico destinato ai coetanei di altre scuole che visiteranno la mostra.

PRESS INFO MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci
T +39 011 8138509 | M +39 335 1341195 | geraci@museocinema.it

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

IL PERCORSO DELLA MOSTRA

Cinema neorealista

La prima, grande rivoluzione del nostro cinema fu quella del neorealismo. Un cinema che faceva leva sull'unità antifascista, sullo spirito della Resistenza e urlava a gran voce la necessità di liberazione e rinnovamento. L'Italia, rasa al suolo, preparava la sua ricostruzione e trasformava la crisi in un'opportunità.
Si trattava di fare del cinema un'arte utile, come voleva Roberto Rossellini, e di perseguire "la forma artistica della verità". A differenza del cinema che l'aveva preceduto, non si partiva da contenuti prestabiliti, bensì da una posizione morale: la conoscenza del proprio tempo con i mezzi specifici del cinema.
Da un punto di vista estetico, il neorealismo fu caratterizzato da una feconda pluralità di poetiche individuali, andando a comporre un mosaico compatto di sguardi. Nuovi registi uniti nella scelta di uscire dai teatri di posa, rappresentano una realtà corale in maniera "documentaria" e antiretorica, utilizzando spesso attori non professionisti e attingendo a piene mani dalla vita quotidiana. I loro film girati per le strade hanno in comune il desiderio di rendere significativo il lato apparentemente insignificante della realtà. "Come il sudore alla pelle, il neorealismo sta attaccato al presente", scrive Cesare Zavattini.
E, infatti, il presente urgente dell'Italia e del cinema italiano del Dopoguerra rappresenta il motivo centrale di questa mostra, che accompagna lo spettatore in un viaggio a partire dai primi segnali di questa "rivoluzione" estetica, fin oltre il periodo storico che lo delimita. La mostra racconta i grandi protagonisti del Neorealismo attraverso una pluralità di documenti, sequenze di film, manifesti, materiali pubblicitari, testi e sceneggiature originali, frammenti di interviste, note di produzione, lettere e dichiarazioni.

Prima del neorealismo

La definizione "neorealismo" in ambito cinematografico, fu anticipata dal dibattito critico che percorse gli anni Trenta e nel quale si auspicava l'allontanamento dai teatri di posa, verso un cinema capace di cogliere gli infiniti segreti della società e della vita. L'istanza evidente era quella del rifiuto dei set ricostruiti, del manierismo attoriale e dei paesaggi anonimi. Jean Renoir con il film *Toni* del 1934 realizzava il suo sogno di un "realismo intransigente", in quanto prodotto in povertà di mezzi, con attori poco noti e nei luoghi autentici in cui la vicenda è ambientata. François Truffaut afferma in proposito: "Con dieci anni d'anticipo sui cineasti

italiani, Renoir inventò il neorealismo, cioè la narrazione minuziosa non di un'azione ma di un fatto di cronaca reale in uno stile obiettivo senza mai alzare il tono".
All'inizio degli anni Quaranta alcuni registi italiani cercano di allontanarsi dalle ambientazioni del cosiddetto cinema dei "telefoni bianchi" e trovano terreno fertile in commedie brillanti ambientate nei luoghi reali. Il neorealismo era nell'aria.

Da Francesco de Robertis a Roberto Rossellini

Durante gli anni della guerra, l'Ufficiale della Regia Marina Francesco De Robertis si dedica al cinema raccontando episodi marinareschi e affermandosi come uno dei precursori della stagione del neorealismo. Il suo sguardo, interessato a cogliere la verità umana nei risvolti drammatici della Storia, impiega un approccio documentaristico fino ad allora inedito.
Ad aprire la stagione neorealista è, nel 1945, *Roma città aperta* di Roberto Rossellini che rappresenta la messa in crisi del realismo tradizionale e la nascita di un nuovo cinema. "Io mostro le cose e non le dimostro. Faccio un lavoro di ricostruzione, punto e basta", dichiara anni dopo Rossellini, sottolineando la caratteristica costante di uno sguardo che si concentra intorno alla poetica del tragico e del quotidiano.
Gli eventi storici investono la messinscena, come dimostrano *Paisà* del 1946, *Germania anno zero* girato nel 1948 in gran parte in una Berlino spettrale, e i successivi *Stromboli* e *Viaggio in Italia*, entrambi con Ingrid Bergman.

Luchino Visconti

Luchino Visconti esordisce come regista nel 1943 con il film *Ossessione,* ispirato a *Il postino suona sempre due volte* di James Cain. Qui esplode il paesaggio italiano messo in scena con vigore e drammaticità nuovi. Si gira nelle pianure assolate dell'Emilia, lungo gli argini del Po, nelle piazzette e nelle vie strette delle città di provincia. Si gira nelle osterie di strada, in squallide camere d'albergo, nei tristi uffici di polizia.
In Visconti il lavoro preparatorio di un film è sottoposto ad un accurato processo di elaborazione degli elementi narrativi. Non c'è spazio per l'imprevisto. La sceneggiatura accoglie già tutti gli elementi che si troveranno nel film, semplicemente trasformati da testo scritto in immagini. A differenza di Rossellini, per cui il momento di massima creatività e verità sta nell'incontro con la realtà autentica delle cose, Visconti aspira al massimo del realismo attraverso il massimo dell'artificio. Nato come progetto per un documentario sul partito comunista, *La terra trema* del 1948, si trasforma in un film di grande respiro volto a descrivere situazioni di scontro sociale. Articolato in diversi episodi, sarà realizzato solo l'"episodio del mare", ispirato a *I Malavoglia* di Verga.
Bellissima, terzo lungometraggio di Visconti girato nel 1951, contiene già quel "superamento" del neorealismo che sarà definitivo nei film successivi. Tuttavia, il lungo viaggio attraverso Cinecittà da parte di una madre e della sua bambina per inseguire sogni di successo, rappresenta il racconto classico di un neorealismo che si è ampiamente lasciato alle spalle la guerra e i suoi ruderi. A differenza di *Ossessione*, subito vietato dalle autorità fasciste, *Bellissima* ottiene un tiepido successo di pubblico in Italia e una buona accoglienza all'estero.

Vittorio De Sica

Vittorio De Sica esprime con queste parole la sua predilezione per il lavoro con i bambini in una nota del 1944: " … *In fatto di recitazione, nel cinema i peggiori sono gli attori di teatro, i migliori sono gli uomini della strada, gli ottimi sono i bambini*". Prosegue il regista: "*Per i bambini non esiste artificio, trucco, non sanno nulla di cinema né di luci, né di primi piani, sanno soltanto esser bambini. Sin dai primi giorni divengo un loro confidente. Si affezionano a me ed io a loro*". È grazie a loro che può portare all'estremo la sua idea di un cinema essenziale, in cui la dimensione drammatica è affidata agli aspetti quotidiani dell'esperienza.
Subito dopo la guerra, nel 1946, De Sica lavora sul progetto di *Sciuscià*, che nasce per le strade di una città finalmente libera. "*Il soggetto e la stessa sceneggiatura del film prendono corpo mentre Cesare Zavattini ed io camminiamo per strada, guardiamo in faccia la realtà*" racconta De Sica. Protagonisti di Sciuscià sono infatti i piccoli lustrascarpe di Roma, ragazzini che si industriano per la sopravvivenza.

In *Ladri di biciclette*, del 1948, la storia segue i suoi personaggi quasi in tempo reale, mettendo in primo piano la vita difficile della povera gente, sullo sfondo di un'Italia piena di contraddizioni e contrasti, ingiustizie e poesia. La ricerca di una bicicletta rubata, si trasforma così, in un viaggio disarmato dentro le pieghe di una realtà amara e, al tempo stesso, prepara il cinema italiano ad una ulteriore svolta.
Nonostante l'Oscar per *Ladri di biciclette*, il pubblico non comprende subito il valore del film e De Sica è costretto a due anni di inattività prima di riuscire a concretizzare il progetto di *Miracolo a Milano* nel 1951. Questa volta si adotta lo stile della favola per raccontare la vita misera dei barboni nelle loro baracche. Il cast viene formato affiancando ai pochi attori professionisti veri barboni che vivevano nelle *bidonvilles* della periferia di Milano. L'anno dopo è la volta di *Umberto D.*, film sull'incomunicabilità umana raccontata attraverso lo sguardo di un vecchio solo e povero. Ma l'Italia non era ancora pronta per un cinema tanto diretto e De Sica si trova a dover affrontare critiche e incomprensioni.

Lizzani, Lattuada e De Santis

Attorno alla rivista «Cinema» si raccolgono ben presto gli altri protagonisti del neorealismo. Tra questi Carlo Lizzani e Giuseppe De Santis, che si avvicinano al cinema in qualità di critici e sceneggiatori, partecipando al ricco dibattito sul 'cinema di ispirazione realista' e lavorando al fianco di registi come Rossellini e Visconti. Importanti per Lizzani sono l'esperienza sul set di *Germania anno zero* e l'amicizia con lo stesso De Santis, con cui scrive le sceneggiature di *Caccia tragica* nel 1947, di *Riso amaro* nel 1949, di *Non c'è pace tra gli ulivi* nel 1950. Passerà alla regia con alcuni documentari e poi con *Achtung! Banditi!* del '51. Diverso, ma anche più personale, è il cinema di De Santis: la sua idea, la sua autentica firma, è legata alla coralità e alla messa in scena dell'individuo all'interno di un gruppo. Isolata, invece, l'esperienza del milanese Alberto Lattuada, che anticipa i temi neorealisti con il suo albo fotografico *Occhio quadrato* del 1941 e nei successivi film *Il bandito* del 1946 e *Senza pietà* del 1948.

Il documentario neorealista

Ai margini dell'esperienza del cinema di finzione, non manca quella legata alle forme del documentario, a partire da Michelangelo Antonioni che realizza nel 1939 *Gente del Po*, un film sui barconi lungo il delta del Po, e *N.U. (Nettezza Urbana)* nel 1948. L'intento era di cogliere lo spirito di quei luoghi e della gente che li abitava, guardando le cose con occhi nuovi, "cominciando a capire il mondo attraverso l'immagine". Altri esempi sono i documentari di militanza partigiana realizzati, tra gli altri, da autori come Visconti, Pagliero e De Santis che per rievocare la liberazione e la caduta del regime fascista, usano una narrazione veloce e un montaggio serrato, ben diversa dal lirismo di Antonioni o dall'osservazione silenziosa delle cose propria dei documentari di Zurlini.

La scrittura neorealista

Accanto ai registi, alcuni sceneggiatori contribuiscono a delineare i canoni della scrittura filmica di quegli anni. La partecipazione attiva di Sergio Amidei alla Resistenza diventa esperienza fondamentale in *Roma città aperta*, dove spicca la sua capacità di far emergere il dramma collettivo da quello dei personaggi.
I primi esiti maturi della poetica di Cesare Zavattini, invece, si hanno con due film che preludono al neorealismo: *Quattro passi fra le nuvole* di Blasetti del 1942 e *I bambini ci guardano*, che avvia il lungo sodalizio con De Sica. *"Il tempo è maturo per buttare via i copioni e per pedinare gli uomini con la macchina da presa*", scrive Zavattini, enunciando la sua teoria del pedinamento.
Suso Cecchi d'Amico dimostra fin da subito la sua preferenza per il lavoro d'équipe. Collabora alla stesura di *Ladri di biciclette* (sua la scena finale del furto della bicicletta), e prosegue con De Sica e Zavattini per *Miracolo a Milano*. A partire dal 1951 inizia la sua trentennale collaborazione con Visconti, partecipando alla sceneggiatura di *Bellissima*, magistrale ritratto di donna scritto su misura per Anna Magnani.

Gli anni Cinquanta… e oltre

Alcuni registi iniziano a realizzare film negli anni Cinquanta facendo proprie le istanze di rinnovamento dell'immediato dopoguerra. Sulle macerie delle città distrutte, o di campagne spopolate e poverissime, si aprono gli sguardi di registi come Pietro Germi, Francesco Rosi, Renato Castellani, Citto Maselli, che portano avanti il racconto di un'Italia in pieno fermento, ma bloccata dalle contraddizioni di sempre. Emergono il dramma dell'immigrazione le avventure dei giovani di ritorno dalla guerra, declinate in commedia o in tragedia, il ripensamento amaro degli anni di guerra, ed episodi storici raccontati sotto forma di cronaca.

L'eredità del neorealismo

Se, da un lato, il neorealismo non è stato un movimento organico, dall'altro è stato sicuramente una scuola nel senso più puro del termine, ovvero un'occasione di apprendistato per generazioni di autori che, in ogni parte del mondo, hanno continuato e continuano la strada di un "cinema del presente". Le nuove correnti cinematografiche degli anni '60 di tutto il mondo, note come *nouvelles vagues,* prendono ispirazione dalla libertà dello sguardo neorealista e la traspongono nei loro film, inquieti, antiborghesi, anticonvenzionali. La vibrante lezione del neorealismo prosegue anche in anni più recenti, modificandosi e personalizzandosi a seconda delle storie, degli ambienti e dei sentimenti da esprimere.

Il neorealismo visto da….

Abbiamo chiesto ad alcuni registi di parlarci del loro "sguardo neorealista", dei loro pensieri sul neorealismo e dell'ispirazione che ne hanno tratto, in modo più o meno indiretto, per il loro lavoro. Nella penultima nicchia espositiva potete trovare le testimonianze di Bertrand Tavernier, Davide Ferrario, Edgar Reitz, Abderrhamane Sissako, Marco Bellocchio, Robert Guèdigian, Martin Scorsese, Bernardo Bertolucci.

L'archivio del neorealismo

L'ampia fortuna del neorealismo ha fatto sì che se ne conservasse la memoria. Le sue tracce sono infatti disseminate in molti luoghi, in Italia e all'estero, grazie anche all'opera di chi ha fortemente voluto salvarle e tramandarle. Nell'ultima nicchia vi invitiamo a "toccare con mano" alcuni di questi preziosi documenti, provenienti da raccolte pubbliche e private, perché speriamo possano restituire al visitatore il piacere della ricerca e della scoperta.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA

Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

INFO MOSTRA

Museo Nazionale del Cinema – Mole Antonelliana
Via Montebello 20 – Torino
Info orari e biglietteria tel. + 39 011 8138.560 / 561
Prenotazioni gruppi e visite guidate tel. +39 011 8138.564 / 565 / 566
info@museocinema.it - www.museocinema.it

TARIFFE

Bookshop - Caffetteria
Ingresso gratuito
Museo Nazionale del Cinema + Ascensore Panoramico
Intero: € 14,00 Ridotto: € 11,00 Ridotto giovani e scuole : € 8,00
Museo Nazionale del Cinema
Intero: € 10,00 Ridotto: € 8,00 Ridotto giovani e scuole: € 3,00
Ascensore Panoramico centrale
Intero: € 7,00 Ridotto: € 5,00
Speciale Famiglia
Ingresso al Museo e alla mostra temporanea, adulti € 10,00, ragazzi fino a 18 anni gratuito

In concomitanza con la mostra ***Federico Patellani - Professione Fotoreporter*** allestita a Palazzo Madama fino al 13 settembre 2015, tutti coloro che si presenteranno alla biglietteria del Museo Nazionale del Cinema con il biglietto della mostra *Patellani - Professione Fotoreporter,* avranno diritto all'acquisto di un **biglietto ridotto per il museo + mostra temporanea a € 8,00 anziché € 10,00.** Le promozioni in corso non sono cumulabili.
Viceversa, tutti coloro che si presenteranno alla biglietteria della mostra *Patellani - Professione Fotoreporter* con il biglietto del Museo Nazionale del Cinema, avranno diritto all'acquisto di un **biglietto ridotto per la mostra a € 5,00 anziché € 8,00.**
La promozione è valida fino al 13 settembre 2015.

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA

Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

ORARI (valid fino al 30 giugno 2015)

mar. mer. gio. ven. dom.:	9.00 - 20.00 *(ultimo ingresso ore 19.00)*
sab.:	9.00 - 23.00 *(ultimo ingresso ore 22.00)*
lunedì:	chiuso

L'ascensore panoramico apre alle ore 10.00. Il sabato e la domenica apre alle ore 9.00.

ORARI (valid fino dal 1 luglio 2015)

lun. mer. gio. ven. dom.:	9.00 - 20.00 *(ultimo ingresso ore 19.00)*
sab.:	9.00 - 23.00 *(ultimo ingresso ore 22.00)*
martedì:	chiuso

L'ascensore panoramico apre alle ore 10.00. Il sabato e la domenica apre alle ore 9.00.

Aperture straordinarie durante la mostra: 22 giugno, 24 giugno (S. Giovanni), 11 agosto, 15 agosto (Ferragosto), 18 agosto, 1 novembre (Ognissanti).

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA

Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Presidente
Paolo Damilano

Direttore / *Director*
Alberto Barbera

Vice Direttore e Conservatore capo
Donata Pesenti Campagnoni

Assistente di direzione e coordinamento dei festival
Angela Savoldi

Comunicazione, promozione, PR
Maria Grazia Girotto

Ufficio Stampa
Veronica Geraci

Amministrazione
Erika Pichler

Coordinatore generale
Daniele Tinti

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015
TORINO per l'Esposizione Universale MILANO

Archivio Centrale dello Stato
ANCR Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza
Archivio Cesare Zavattini
Centro Sperimentale di Cinematografia Cineteca Nazionale
La Cinémathèque de Toulouse
La Cinémathèque Française
Fondazione Istituto Gramsci onlus
CAMC Centro Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara
Comune di Ferrara
Luce Cinecittà
Museo Fotografia Contemporanea

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

Cinema Neorealista.
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

A cura di
Alberto Barbera
Con la collaborazione di
Grazia Paganelli e **Fabio Pezzetti Tonion**

Progetto allestimento, installazioni scenografiche e grafiche
Elena Maria D'Agnolo Vallan (Architetto scenografo)
Marco Ostini (*Lighting designer*)

Ricerche iconografiche
Roberta Basano, **Elena Boux**

Selezione manifesti Museo Nazionale del Cinema
Nicoletta Pacini, **Tamara Sillo**

Selezione documenti Archivio Museo Nazionale del Cinema
Carla Ceresa, **Mauro Genovese**

Selezione documenti Bibliomediateca "Mario Gromo"
Marco Grifo
Hanno inoltre collaborato alla ricerca iconografica e alla selezione dei materiali:
Caterina d'Amico, **Silvia d'Amico Benedicò**, **Sergio Nicolai**, **Guglielmo Parisani**
Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale:
Fotografie: **Antonella Felicioni**
Documenti: **Marina Cipriani**, **Laura Pompei**
Film: **Mario Musumeci**, **Viridiana Rotondi**

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

Audiovisivi
Roberta Cocon, **Cristina Monti** (Montaggi Aula del Tempio e Cappelle)
Ars Media, Torino (Montaggi e video grafica Rampa)
Stefano Gariglio, **NeonVideo**, Borgo D'Ale -VC (Sottotitoli film)
Euphon Communication S.p.A., Torino

Riproduzioni fotografiche
Giancarlo Tovo, **Jana Sebestova**
CSC-Cineteca Nazionale: **Massimo Tucceri**, **Gian Paolo Falso**, **Ennio Lucciola**

Segreteria e movimentazione opere
Roberta Bonalanza, **Claudia Bozzone**

Coordinamento allestimento
Sabrina Mezzano
Con la collaborazione di
Paolo Bertuzzi

Realizzazione allestimento
Fargolegno, **Divisione di Fargo Film S.r.l.**, Torino (Realizzazione allestimento)
Ideazione S.r.l., Torino (Realizzazione e stampa grafiche e immagini retroilluminate)
R.T.P. S.a.s, Torino (Stampe immagini fotografiche)
Cienne s.n.c. di Gangemi A. & C., Torino (Allestimento cornici)

Illuminazione
Fargolegno, Divisione di Fargo Film S.r.l., Torino
C.S.G. Elettrotecnica Colzani S.r.l., Giussano - MB

Accessibilità
Rocco Rolli – Tactile Vision Onlus, Torino
Anna Di Domizio – Consorzio Kairos / Associazione Nazionale Interpreti LIS, Torino
Paola Traversi

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA

Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

Immagine e grafica
3D comunicazione sas, Torino

Foto immagine guida mostra
©Federico Patellani - Regione Lombardia / Museo di Fotografia Contemporanea

Restauro
Paola Gallarini
Lucchini & Sanna Restauri, Torino

Traduzioni
Claudia Bozzone, **Gail McDowell**, **Kathy Metzger**

Attività didattica
Progetto speciale percorsi di visita per studenti
Classi III-IV-V del Liceo I. Newton di Chivasso -To; Docenti: **Antonella Calzavara e Simonetta Sabello**; Coordinamento **Paola Bortolaso**

Gruppo di ricerca sulle fonti editoriali del Neorealismo (corso di *Storia e analisi del film*, Università di Torino)
Stefano Andreoli, Francesco Carini, Federica D'Arpa, Giorgia Guizzi, Bianca Guzzardi, Cristina Vangone
Docente: **Silvio Alovisio**

Rassegna cinematografica / *Retrospective*
Stefano Boni, **Grazia Paganelli**

Hanno collaborato
Per il Museo Nazionale del Cinema
Alessandra Aimar, Antonella Angelini, Stefano Boni, Chiara Borroni, **Sandra Giaracuni**, **Bianca Girardi**, **Helleana Grussu**, **Giovanna Lomonte**, **Guglielmo Maggioni**, **Elena Montaretto, Maria Riccobene, Mattia Tomatis, Roberta Zendrini**

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

Archivio Centrale dello Stato · ANCR · Archivio Cesare Zavattini · Centro Sperimentale di Cinematografia Cineteca Nazionale · La Cinémathèque de Toulouse · La Cinémathèque Française · Fondazione Istituto Gramsci onlus · CAMC · Comune di Ferrara · Luce Cinecittà · Museo Fotografia Contemporanea

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

Trasporti
Arterìa s.r.l., Torino

Assicurazione
Reale Mutua, Agenzia Antonelliana, Torino

Le opere in mostra provengono da
Archivio Centrale dello Stato Roma; **Archivio Cesare Zavattini, Biblioteca Panizzi** Reggio Emilia; **Archivio De Antonis** Roma; **Archivio Fotostorico Dario Reteuna** Torino; **Archivio Giuditta Rissone-Emi De Sica** Roma; **Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza** Torino; **Archivio personale di Renzo Rossellini** Roma; **Archivio Storico del Cinema/AFE** Roma; **Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale** Roma; **Collezione Famiglia d'Amico** Roma; **Fondazione Istituto Gramsci** Roma; **Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara**; **Istituto Luce-Cinecittà s.r.l** Roma; **La Cinémathèque française** Paris; **La Cinémathèque de Toulouse**; **Museo di Fotografia Contemporanea** Cinisello Balsamo-Milano; **Museo Nazionale del Cinema** Torino; **Reporters Associati** Roma; **Settore Scuola Nazionale di Cinema Biblioteca "Luigi Chiarini"** Roma; **Triworld Cinema** Roma
Un ringraziamento particolare
Caterina d'Amico, **Silvia d'Amico Bendicò**, **Emi De Sica**, **Sergio Nicolai** e */and* **Renzo Rossellini**

Si ringraziano per la collaborazione
Adriano Aprà; **Franco Bozzacchi**; **Carlo di Carlo**; **Massimo Causo**; **Roberto Cicutto**, **Enrico Bufalini**, **Patrizia Cacciani**, **Maria Gabriella Macchiarulo**, **Davide Maggi**, **Orlando Siddi** Istituto Luce-Cinecittà; **Maria Pia Comand**; **Franco Della Posta**; **Giordano Gasparini, Giorgio Boccolari, Roberta Ferri** Biblioteca Panizzi, Reggio Emilia; **Giuseppe Gariazzo**; **Natacha Laurent, Vincent Spillmann** La Cinémathèque de Toulouse; **Francesco Lizzani**; **Eugenio Lo Sardo**, **Margherita Martelli** Archivio Centrale dello Stato; **Giuseppe Longo**; **Gordana Miletic De Santis**; **Paola Olivetti**; **Maria Luisa Pacelli**, **Laura Benini**, **Laura Quaggia** Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara; **Stefania Parigi**, **Paola Petri**; **Carlo Alberto Pinelli**; **Dario Reteuna; Isabella Rossellini**; **Stefano Rulli**, **Marcello Foti**, **Emiliano Morreale**, **Gabriele Antinolfi** CSC-Cineteca Nazionale; **Augusto Sainati**; **Serge Toubiana**, **Arzura Flornoy**, **Isabelle Regelsperger** La Cinémathèque française, **Giuseppe Vacca**, **Silvio Pons**, **Giovanna Bosman**, **Arianna Pizzi** Fondazione Istituto Gramsci; **Roberta Valtorta**, **Maddalena Cerletti** Museo di Fotografia Contemporanea; **Arturo Zavattini.**

cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

Pubblicazione
Cinema Neorealista. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra
Neorealist Cinema. The Brilliance of Reality in Post-War Italy
A cura di *Alberto Barbera*
Con la collaborazione di
Grazia Paganelli e **Fabio Pezzetti Tonion**
Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo - Milano, 2015

Il Museo Nazionale del Cinema – Fondazione Maria Adriana Prolo è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015
TORINO per l'Esposizione Universale MILANO

Archivio Centrale dello Stato
ANCR Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza
Archivio Cesare Zavattini
Centro Sperimentale di Cinematografia Cineteca Nazionale
La Cinémathèque de Toulouse
La Cinémathèque Française
Fondazione Istituto Gramsci onlus
CAMC Centro Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara
Comune di Ferrara
Luce Cinecittà
Museo Fotografia Contemporanea

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

ATTIVITA' PER LE SCUOLE A.S. 2015/2016

INCONTRI PER GLI INSEGNANTI

Seminario di approfondimento
Per insegnanti di scuola secondaria di I e II grado

- **Cinema neorealista**

I Incontro: Introduzione al cinema neorealista - A cura di Fabio Pezzetti Tonion

II incontro: Visita guidata alla mostra - A cura di Grazia Paganelli

7 e 9 settembre 2015 (date da confermare), ore 15-17, Mole Antonelliana.

Prenotazione obbligatoria ***entro il 26 giugno 2015****. Incontri gratuiti fino ad esaurimento posti (max 30 persone). Inviare mail a didattica@museocinema.it. Info: 011 8138516/36*

PROPOSTE PER GLI STUDENTI

Percorso guidato alla mostra
Per studenti di scuola secondaria di I e II grado

- **Cinema neorealista. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra**

Durata: 1h30'
Costo: € 60,00 per gruppo (max. 25 studenti) + Ingresso Museo
Prenotazione obbligatoria. Telefonare all'Ufficio Prenotazioni ai n. 011 8138.564/5 (lun-ven, 9-16).

Lezioni-laboratorio al Museo
Per studenti di scuola secondaria di I e II grado

- **Cinema neorealista: Dopoguerra e Ricostruzione**
- **Nuovi sguardi sulla realtà**

Durata: 2/3h (comprensivo di visita alla mostra)
Costo: € 80,00/€ 100,00 per gruppo (max. 25 studenti) + Ingresso Museo
Prenotazione obbligatoria. Telefonare all'Ufficio Prenotazioni ai n. 011 8138.564/5 (lun-ven, 9-16).

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

Retrospettiva al Cinema Massimo

Per studenti di scuola secondaria di I e II grado

Il neorealismo visto da… : registi contemporanei incontrano gli studenti per parlare dell'influenza del neorealismo sul loro lavoro.

ottobre con -novembre 2015 (titoli e date da definire)

Costi: € 3,00 a studente (minimo di 2 classi).
Prenotazione obbligatoria. Inviare la scheda di adesione (scaricabile da www.museocinema.it/educa)

Laboratori in Bibliomediateca "Mario Gromo"

Il Dopoguerra e il Cinema
Laboratori sull'uso didattico delle fonti bibliografiche e audiovisive

- **Riso amaro, critica e fonti**
  Per studenti della scuola secondaria di II grado (16-18 anni)
- **Ladri di biciclette, un film neorealista**
  Per studenti della scuola secondaria di I grado
- **Critica neorealista: Vittorio De Sica nella stampa d'epoca**
  Per studenti della scuola secondaria di II grado (16-18 anni)

Durata: *4-5 h*
Costo: *gratuito*
Numero partecipanti: *max 30*
Info: Paola Bortolaso - bortolaso@museocinema.it

Lezioni a Scuola

Per studenti della scuola secondaria di I e II grado

- **Cinema neorealista. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra**

Durata: da concordare
Costo: € 40,00 orari (min. 2 ore)

NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

CINEMA NEOREALISTA
Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra

Mole Antonelliana
4 giugno - 29 novembre 2015

PROGETTO SPECIALE

Realismo o realtà: quattro passi tra cinema del dopoguerra

Un gruppo di studenti del **Liceo classico e scientifico "Isaac Newton**" di Chivasso ha partecipato a un progetto di approfondimento sule fasi più significative della realizzazione della mostra: dall'ideazione alla stesura del progetto di messa in scena, attraverso lezioni e incontri con i curatori scientifici e dell'allestimento, visione di film e esercizi di ricerca e individuazione delle fonti presso la Bibliomediateca "Mario Gromo".
I ragazzi saranno coinvolti nell'ideazione di un percorso didattico destinato ai coetanei di altre scuole che visiteranno la mostra.
Hanno partecipato gli studenti Riccardo BRIZZI, Virginia CASALE, Giorgio SCURA, Emanuele BIGANZOLI Marta SASANELLI, Arianna TAVAGLIONE, Ivan DE CARLO, Matteo PERTENGO. Coordinamento: Prof.ssa Simonetta Sabello e Prof.ssa Antonella Calzavara.

N.B. Gli appuntamenti segnalati potranno subire qualche variazione.
Tutte le informazioni aggiornate sulle attività didattiche saranno consultabili sul sito www.museocinema.it/educa e su www.facebook.com/educamuseocinema

CONTATTI SERVIZI EDUCATIVI
Responsabile - Paola Traversi: traversi@museocinema.it
Alessandra Aimar: aimar@museocinema.it; Mattia Tomatis: tomatis@museocinema.it
Roberta Zendrini: zendrini@museocinema.it

SEDI ATTIVITA':
Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana, Via Montebello 20, 10124 Torino
Cinema Massimo - Via Verdi 18, 10124 Torino
Bibliomediateca Mario Gromo - Via Matilde Serao 8/A, 10141 Torino

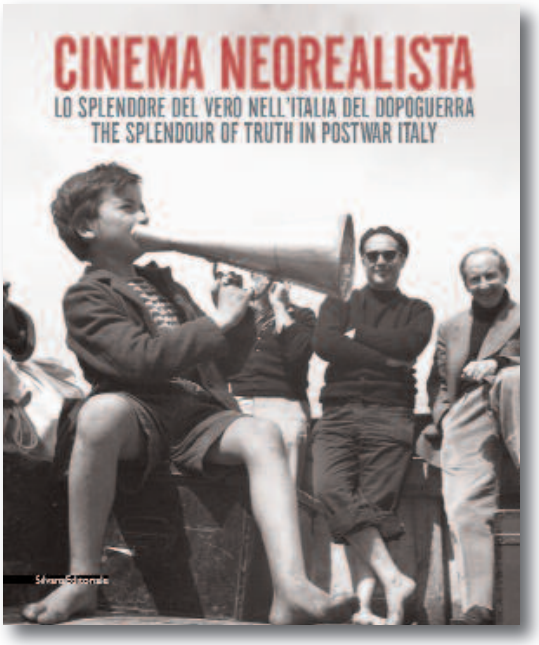
NEOrealismo cinema

CITTA' DI TORINO

EXPO TO 2015

Cinema neorealista

Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra



a cura di Alberto Barbera
con la collaborazione di Grazia Paganelli, Fabio Pezzetti Tonion

23 × 28 cm
192 pagine
200 illustrazioni a colori
brossura con alette
edizione bilingue italiano/inglese

EAN 9788836631308
€ 34,00

A settant'anni dalla folgorante apparizione di *Roma città aperta* di Roberto Rossellini, **il Neorealismo continua a essere la stagione più conosciuta, amata e influente della storia del cinema italiano**.
Con fotogrammi e sequenze di film, documenti, manifesti, materiali pubblicitari, testi e sceneggiature originali, frammenti d'interviste, lettere e dichiarazioni, il volume propone un'originale rilettura di quell'esperienza, che non fu un movimento organico, bensì una scuola nel senso più puro del termine, ovvero un "luogo" di apprendistato per generazioni di autori che arricchirono poi il modello in un registro di sfumature.
Attraverso interessanti testimonianze di alcuni protagonisti di quella stagione, si ripercorrono in queste pagine le tappe salienti del cinema neorealista, dalle esperienze anticipatrici degli anni trenta e quaranta ai grandi registi e interpreti – Rossellini, De Sica, Visconti, Lattuada, De Santis, Lizzani – senza dimenticare i principali collaboratori, quali sceneggiatori e direttori della fotografia, per giungere sino all'eredità rintracciabile in numerosi autori del cinema contemporaneo.
Il volume riaccende così riflettori su quel momento irripetibile che ancora oggi ci affascina e commuove, cogliendo in esso il riflesso di ciò che eravamo e il presagio di ciò che saremmo diventati.

testi di: Giuseppe De Santis, Luchino Visconti, Roberto Rossellini, Cesare Zavattini, Vittorio De Sica.

mostra: Torino, Museo Nazionale del Cinema
dal 4 giugno al 29 novembre 2015

Silvana Editoriale S.p.A. • via Margherita De Vizzi, 86 • 20092 Cinisello Balsamo (MI) • Ph. 02/61836.1 Fax 02/6172464 • silvanaeditoriale@silvanaeditoriale.it

Le informazioni contenute in questa scheda sono provvisorie e soggette a variazioni senza preavviso.

Santena, 4 Giugno 2015

COMUNICATO STAMPA

EATALY INCONTRA CAFFÈ VERGNANO ALLA MOLE ANTONELLIANA: UN MENÙ SPECIALE PER LA NUOVA MOSTRA "CINEMA NEOREALISTA. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra"

Dal 4 Giugno al 29 Novembre, due ricette per riscoprire i sapori autentici della cucina italiana del secondo dopoguerrra.

Il Coffee Shop 1882 Eataly incontra Caffè Vergnano alla Mole Antonelliana celebra la mostra *"CINEMA NEOREALISTA. Lo splendore del vero nell'Italia del dopoguerra"* del Museo Nazionale del Cinema di Torino con un menù dedicato.

Dal 4 Giugno al 29 Novembre sotto la Mole sarà possibile gustare tutta l'autenticità della cucina italiana del secondo dopoguerra.

Due piatti compongono il menù: tagliere di Mortadella con pomodorini secchi e spaghetti al pomodoro.
Ricette semplici, che riportano alla tradizione gastronomica italiana. Sapori genuini che esprimono l'essenza della cucina "povera" di un Paese appena uscito dal conflitto mondiale e in forte cambiamento.

L'idea di proporre un menù speciale nasce dalla volontà di rafforzare sempre più il legame tra il Coffee Shop 1882 di Caffè Vergnano e il Museo Nazionale del Cinema. Un rapporto sempre più consolidato che, attraverso iniziative e collaborazioni, punta a posizionare sempre più il locale come uno spazio suggestivo aperto ai visitatori del Museo, ma anche ad un pubblico più ampio.

Inoltre, a partire dal mese di Giugno, il Coffee Shop 1882 inaugura il suo dehors con tante novità. A partire dal menù che si ripropone con ricette nuove e di stagione e si arricchisce con i gelati di Pepino. Per tutta l'estate, sarà possibile godersi una golosa coppetta al tavolo oppure fare una tappa per un cono da passeggio.
Il Coffee Shop di Caffè Vergnano è aperto il Sabato sera fino alle 23; il posto ideale per una cena sotto la Mole.

INFORMAZIONI:
www.caffevergnano.com
Facebook: Eataly incontra Caffè Vergnano alla Mole

UFFICIO STAMPA: Diana Lisci – d.lisci@caffevergnano.com - +39 347 9745616
www.caffevergnano.com